



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Coordinamento AGENZIA ENTRATE

Via Emilio Lepido n. 46 – 00175 Roma – tel. 06/715393

e-mail: entrate@uilpa.it – sito: www.entrate.uilpa.it



P.O.E.R.:

L'immobilismo in attesa "dell'evento" o della "provvidenza"?... Ovvero, l'immobilismo gestionale che affida le sorti della governance dell'Agenzia all'alea della Corte Costituzionale o all'ennesima legge "tappa buchi".

Da troppi anni rileviamo lo stesso filo conduttore nelle scelte gestionali dei vertici agenziali e dell'autorità politica nei casi in cui, quest'ultima, ha inteso dare copertura "normativa".

Le scelte a cui abbiamo assistito si sono limitate a chiedere alla politica una norma che, in contesti di particolare criticità organizzativa e di *governance* quali l'assenza di dirigenti o in occasione della sentenza della Corte Costituzionale n.37/2015, potesse ridare in mano ai vertici dell'Agenzia istituti con cui riprendere la "gestione" della nostra amministrazione più che il governo di essa.

Avremmo potuto consegnare all'oblio le vicissitudini legate alle figure dei cc.dd. ex incaricati, POS e POT se non fosse che le "ferite" sono ancora aperte e se si fosse tratto insegnamento dagli errori.

Come UILPA, non ne abbiamo fatto mistero. Vedevamo nelle odierne importanti figure professionali delle P.O.E.R. un'opportunità per una migliore *governance* dell'Agenzia che potesse dare un valido assetto organizzativo ai nostri uffici; una equilibrata e legittima ripartizione delle responsabilità amministrative nonché un percorso (effettivo) di sviluppo professionale per i colleghi.

Tutto ciò sarebbe potuto accadere solo se alla norma (Legge n.205/000) fosse seguita una completa regolamentazione contrattuale dell'istituto sotto il profilo della corretta e trasparente selezione, della definizione di un ordinamento professionale (oggi non previsto da nessun contratto) che ne declinasse in modo chiaro poteri e funzioni, orario di lavoro, istituti contrattuali applicabili nonché il completo trattamento economico comprensivo delle indennità.

Dall'introduzione normativa, fortemente voluta dall'Agenzia, della nuova figura professionale tre massimi vertici si sono succeduti alla guida dell'Agenzia delle Entrate. Mai nessuno, però, ha inteso contribuire a fare un passo verso la direzione da noi auspicata. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti... la POER da opportunità rischia di diventare strumento di *caos*!

Sapevamo che l'istituto delle P.O.E.R., introdotto per legge e, aspetto positivo, finanziato per legge con il declassamento delle posizioni dirigenziali, andava completato con la definizione del suo ordinamento professionale per via contrattuale.

Tale nostra ferma convinzione non è il mero tentativo di esercitare il nostro ruolo di Sindacato a tutela di tutte le lavoratrici e lavoratori ma la consapevolezza che, a ordinamento giuridico vigente, è solo attraverso la contrattazione, anche in sede ARAN – Dipartimento Funzione Pubblica, che può passare la definizione di basi solide che garantiscano un legittimo futuro ad una figura professionale che ha l'ambizione di costituire l'asse portante dell'organizzazione di un'amministrazione come la nostra anche attraverso una specifica area ("quadro", "professional", ecc.).

Abbiamo rivendicato questi presupposti come priorità sin dalle fasi di confronto sindacale (purtroppo, non contrattazione) avviato già nei primi mesi del 2018 che ci indusse, fra l'altro, a differenziarci rispetto ad altre OO.SS. formalizzando, nel Verbale conclusivo di confronto del 1° Agosto 2018 (ben oltre un anno fa!), la necessità di regolamentare l'istituto. Oggi inizia a diventare patrimonio comune la ricerca di perseguire questa ipotesi risolutiva... ma, purtroppo, più negli intendi che nei fatti.

"Tic-tac, tic-tac"... il tempo passa veloce e l'immobilismo della parte pubblica sembra ormai costituire una zavorra difficile da trascinare verso la meta auspicata.

Sembra che si attenda solo che il tempo passi in attesa che l'evento legato alla questione di legittimità costituzionale giunga al suo incerto epilogo non appena la Corte Costituzionale deciderà sull'ordinanza del TAR Lazio (pubblicata in G.U.-Corte Costituzionale del 16 ottobre u.s.; udienza di discussione fissata probabilmente per il 25 febbraio 2020). O forse si è in attesa della "provvidenza" che porti qualche altra norma emergenziale che rimetta tutto in discussione e che soprattutto "assolvi" tutti?

Immaginarsi, attualmente, scelte gestionali strategiche sembra essere una chimera. Così la nostra Agenzia, dopo aver fortemente preteso l'istituto ed averlo gestito unilateralmente con scelte assai discutibili, oggi appare più come un bambino deluso con in mano il gioco che si è quasi rotto ed in attesa di sostituirlo con uno nuovo.

Nessun intervento strategico. Solo iniziative che sembrano nascondere il tentativo di limitare al minimo i danni e le possibili responsabilità. Sembrano orientate a questo alcune scelte gestionali o alcune direttive, quali quelle atte a:

- svuotare la figura professionale a cui la norma assegna importanti funzioni e responsabilità con un esasperato uso della "delega" da parte dei dirigenti. E' la prudenza di chi teme il peggio e quindi tende a garantire la legittimità futura degli atti o è "semplicemente" l'incapacità di prendere coscienza che la figura della P.O.E.R. avrebbe dovuto assumere ben altre autonome funzioni e responsabilità?
- regolamentare qualcosa che non è di "competenza" unilaterale dell'Amministrazione per coprire un vuoto contrattuale legato ad esempio all'orario di lavoro, alla presenza/assenza e a tutti gli istituti legati ai diritti/doveri contrattuali.

Nel frattempo affidiamo alla fredda sintesi dei numeri descrivere il quadro organizzativo (o del *caos*) dei nostri uffici:

- Carenza di personale per circa 5.000 unità.
- Carichi di lavoro e responsabilità professionali estremi.
- 4 Direzioni Regionali rette ad *interim*.
- 32 Direzioni Provinciali senza direttori con il tentativo disperato di copertura attraverso interPELLI che selezionino anche "dirigenti" provenienti da altre amministrazioni (ex art. 19, comma 5 *bis* del d.lgs. n.165/2001).
- 1.500 P.O.E.R. a rischio azzeramento se la Corte Costituzionale dovesse rilevare l'incostituzionalità della norma che ha previsto tale figura professionale.

Servirebbe un vero e proprio "*new deal*" in cui riviva la positiva sinergia tra Sindacato e parte pubblica che fece nascere, nei primi anni 2000, dalle ceneri "ministeriali" un'amministrazione che costituisce ancora un'eccellenza nell'ambito del settore pubblico: l'Agenzia delle Entrate (nell'accezione ormai con la unificata Agenzia del Territorio). Un'eccellenza basata sull'elevata professionalità di tutte le donne e gli uomini dell'Agenzia che ogni giorno, con dedizione e dignità, si assumono l'onere di portare efficacemente avanti le attività istituzionali.

Valorizziamo questo patrimonio! Valorizziamolo insieme... e facciamo presto!

Roma, 8 novembre 2019

Il Coordinamento Nazionale